Rendiconti
Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL
Memorie di Scienze Fisiche e Naturali
118° (2000), Vol. XXIV, pp. 173-174

EMILIA CHIANCONE *

Ricordo di Paolo M. Fasella

Non è facile ricordare in poche pagine Paolo Fasella, una delle figure più rappresentative della comunità scientifica italiana.

Nato a Roma il 16.12.1930, si laurea a 24 anni in Medicina e Chirurgia. Subisce il fascino di una disciplina ancora giovane, la chimica biologica, e si impone rapidamente come uno degli allievi più brillanti ed autorevoli della scuola biochimica romana di Alessandro Rossi Fanelli. Intesse subito una fitta rete di collaborazioni soprattutto con gli Stati Uniti dove affronta, utilizzando le strumentazioni sofisticate ad alta risoluzione temporale del Massachusetts Institute of Technology, l'analisi cinetica delle reazioni di transaminazione catalizzate dal piridossal fosfato. Questo è il *Leitmotiv* delle sue ricerche sui rapporti fra la struttura e la funzione degli enzimi ed il tema di un Simposio internazionale organizzato a Roma nel 1962.

Professore di Biochimica a Parma nel 1968, viene chiamato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Roma a ricoprire la cattedra di Chimica Biologica nel 1971. Inizia allora un rapporto fecondo di collaborazione con il Laboratorio di Ricerca della SNAM Progetti del gruppo ENI, laboratorio che dirige dal 1973 al 1981. È questo forse il periodo in cui si manifesta pienamente la peculiarità di Paolo Fasella scienziato. La sua poliedrica personalità e la versatilità della sua mente gli consentono di abbracciare campi di interesse anche lontani dalla preparazione di un laureato in medicina e di carpire gli aspetti innovativi del progresso tecnologico. Egli potè per questo sviluppare, insieme ai suoi collaboratori, metodi di spettrofotometria nell'infrarosso per la misura *in vivo* dell'apporto di sangue e di ossigeno al cervello, con le relative applicazioni fisico-farmacologiche e cliniche; prosegue inoltre gli studi sul meccanismo d'azione di sistemi multienzimatici complessi, che lo hanno portato ad individuare eventi molecolari rilevanti per la regolazione dei cicli metabolici, ed a promuoverne altri come quelli sulle sottoforme

* Socio dell'Accademia. Dipartimento di Scienze Biochimiche «A. Rossi Fanelli», Università degli Studi di Roma «La Sapienza», P.le A. Moro 5, 00185 Roma.

enzimatiche, che hanno contribuito a chiarire alcuni aspetti del processo di ripiegamento delle proteine, e sull'invecchiamento molecolare. Fortemente anticipatrice l'ipotesi secondo cui gli eventi correlati con la dimensione temporale, che si verificano nel sistema enzima-substrato-solvente, svolgono un ruolo importante nella catalisi enzimatica.

Svolge in questi anni anche un'intensa attività a livello internazionale; fra le molte cariche ricorderò la Presidenza dell'European Molecular Biology Conference (1975-77) e della International Union of Biological Sciences (1979-82) e la nomina a membro dell'European Research and Development Committee delle Comunità Europee (1979-81). Questa attività culmina nel 1981 con la nomina a Direttore Generale della DGXII, la Commissione per la Scienza, Ricerca e Sviluppo delle Comunità Europee, che dirige per 14 anni. Paolo Fasella dimostra qui la sua grande capacità di impostare i problemi relativi alla politica europea della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico e di proporre le soluzioni di base che si concretizzano nella elaborazione dei programmi quadro «EU RTD Framework Programme» volti a favorire la cooperazione scientifica in Europa. Come Direttore della DGXII partecipa all'attività di molti comitati per promuovere la collaborazione fra i ricercatori europei e degli altri continenti.

Tornato a Roma nel 1996, riprende l'attività di docente all'Università di Roma «Tor Vergata» dove si era trasferito nel 1980. Viene chiamato (1997) a ricoprire la carica di presidente della Sincrotrone Trieste, dove dà ancora prova dell'ampio spettro della sua preparazione culturale, e nel 1998 al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica come Direttore del Dipartimento Sviluppo e Potenziamento dell'Attività di Ricerca, per trasferire ai problemi della collettività scientifica nazionale l'esperienza acquistata a Bruxelles.

Nel ricordarlo in questa sede, rivedo Paolo Fasella raccontare agli studenti le applicazioni della luce di sincrotrone alla medicina, con quella straordinaria capacità di affabulazione che gli consentiva di suscitare l'interesse degli ascoltatori sull'utilità pratica perfino dei principii più complessi della scienza e della tecnica. Era il 21 aprile del 1999. Il 16 giugno la morte lo coglie, inaspettata. Una perdita gravissima, difficile da colmare anche perché all'eccellenza scientifica Paolo Fasella univa qualità umane straordinarie, un entusiasmo ed una energia contagiose. Non sarà mai dimenticato da quanti hanno avuto il piacere ed il privilegio di conoscerlo e di lavorare con lui.